



CONFINDUSTRIA
GENOVA

REWIND

Indicatori economici
a cura del Centro Studi Confindustria Genova

30 luglio 2026

1. Elementi di scenario¹

Nel corso del semestre hanno iniziato a dispiegarsi gli effetti del conflitto tra Israele-Usa e l'Iran: inflazione in improvviso rialzo a causa del prezzo petrolio, incertezza sui mercati e calo della domanda di servizi, mentre l'industria ha cominciato prudentemente a riempire i magazzini (con miglioramento della produzione). La situazione di crisi sembrava destinata a durare oltre l'estate, fino a che la tregua di maggio non ha innescato l'inizio del "riavvolgimento" di questi effetti, con rimbalzo dei servizi, inflazione in frenata e prezzo del petrolio ribassato.

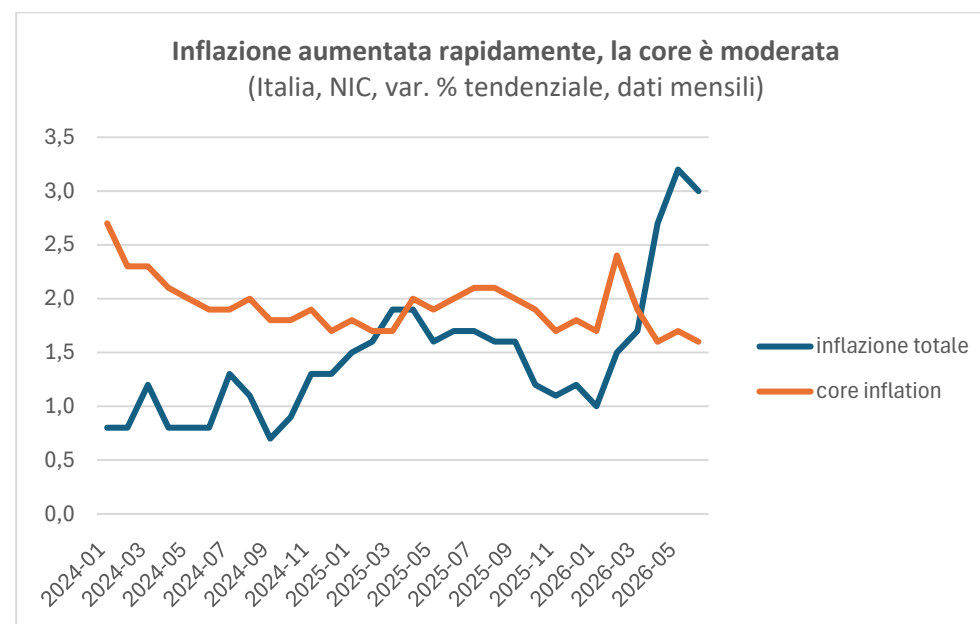
Ma a luglio la guerra in Iran è riesplora e l'incertezza sui prossimi sviluppi è massima. L'effetto "rewind" assume quindi un altro significato: timore di veder riproposta la grave crisi di marzo-aprile. Della ripresa del conflitto ne ha risentito subito il prezzo del petrolio. Dopo aver già frenato il PIL italiano nel secondo trimestre, gli impatti della guerra si allungano ora anche sul terzo. L'inflazione resterà alta e gli investimenti frenano. I servizi si stabilizzano, grazie al rapido recupero del turismo estero, ma faticano.

La nuova escalation militare tra USA e Iran ha causato una caduta dei transiti di navi per lo Stretto (32% a metà luglio). Il prezzo del Brent, perciò, ha ripreso a salire (91 dollari al barile il 21/7), dopo una significativa discesa a giugno (a 72): di nuovo ben sopra i livelli di febbraio (69 in media), sebbene sotto il picco di maggio (104).

Anche il prezzo del gas, che non è mai sceso vicino ai livelli di febbraio (33 euro/Mwh in media), ha virato nuovamente al rialzo (60 euro).

Il picco dell'inflazione sembrava superato, ma molto dipenderà dagli sviluppi su prezzo del petrolio e Hormuz (a luglio di nuovo quasi chiuso). La flessione dell'inflazione a giugno (+3,0%) non deve illudere: da sempre è un fenomeno "vischioso", la moderazione non sarà istantanea: nel 2023 l'inflazione italiana ha impiegato 12 mesi a scendere da +12,0% a +1,0%.

L'inflazione core (al netto di energia e alimentari) è al +1,8%, da +1,7% medio nel 2025: l'esperienza del 2022 ha insegnato che tende a salire circa 6 mesi dopo uno shock esogeno sui prezzi energetici; poi rallenta con un ritardo simile, rispetto all'inflazione totale.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Genova su dati Eurostat

¹ Per la stesura del capitolo è stato fatto riferimento alla relazione mensile "[Congiuntura Flash](#)" del Centro Studi Confindustria (luglio 2026).

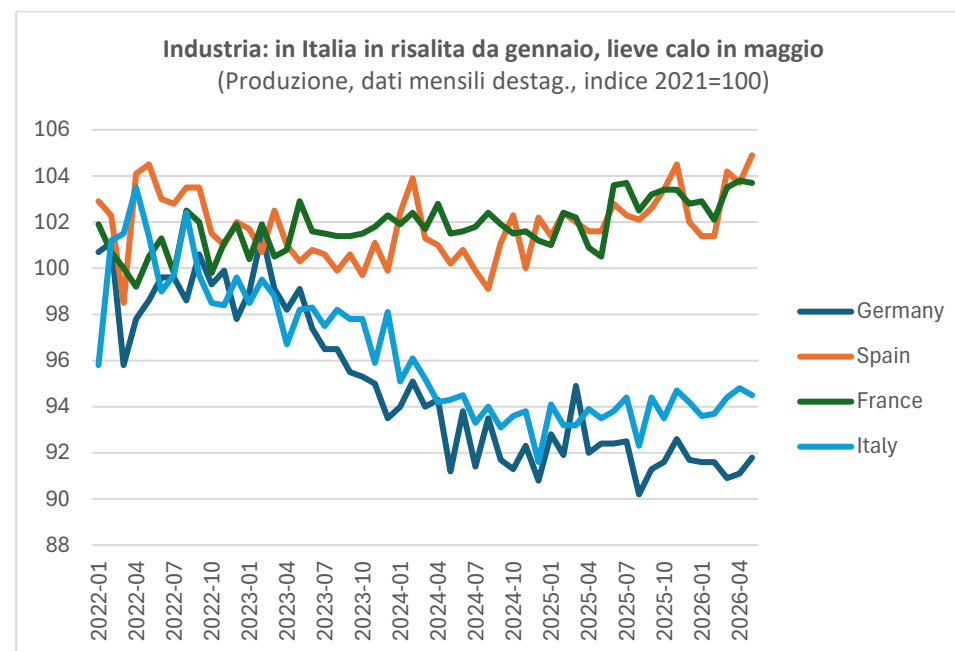
Il dollaro, con la guerra nel Golfo, torna a essere visto come “valuta rifugio” (anche perché il petrolio è quotato in dollari): la domanda di valute sta andando in una direzione opposta a quella presa a seguito dei dazi nel 2025, quando i timori sull'economia USA portarono a una svalutazione consistente del dollaro che ora si sta, invece, rafforzando: 1,14 dollari per euro nella prima metà di luglio, da 1,18 in media a febbraio (pari a -3,4%). Ciò favorisce l'export dei paesi euro.



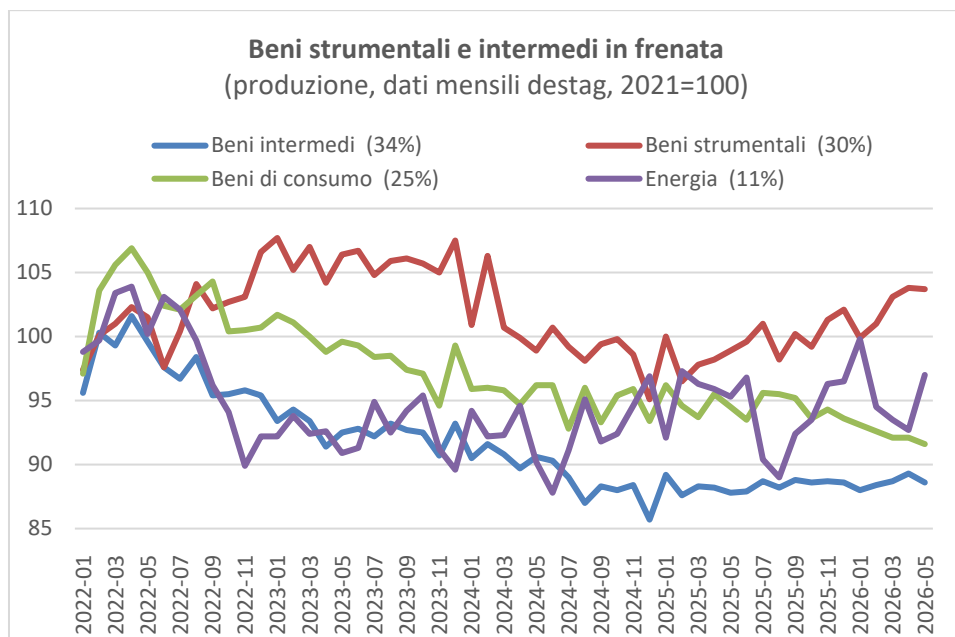
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Genova su dati Eurostat

Nonostante l'aumento finora moderato dei tassi (3,67% a maggio, da 3,33% a febbraio), i prestiti alle imprese accelerano (+3,5% annuo); però, sono alimentati dalla domanda di liquidità per le bollette energetiche, meno per investimenti. A maggio si è fermata

la crescita della produzione di beni strumentali e nel secondo trimestre sono calate le previsioni di spesa in investimenti. Nel primo trimestre il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto (+0,8%), dando ossigeno alla domanda. Tra aprile e giugno, però, il reddito è stato frenato da prezzi e lieve calo degli occupati (a maggio). Le vendite al dettaglio sono salite poco (+0,1% in volume). A maggio la produzione industriale è diminuita (-0,3%), per la caduta dei beni intermedi (-0,8%) e di consumo (-0,5%), mentre la crescita degli energetici (+4,6%) ha attutito la flessione; la variazione acquisita nel secondo trimestre resta positiva. A giugno le previsioni qualitative sull'industria sono scese, mantenendosi espansive: calano le pressioni sui prezzi, ma inizia a scemare la domanda dettata dall'accumulo di scorte in un contesto molto incerto.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Genova su dati Eurostat

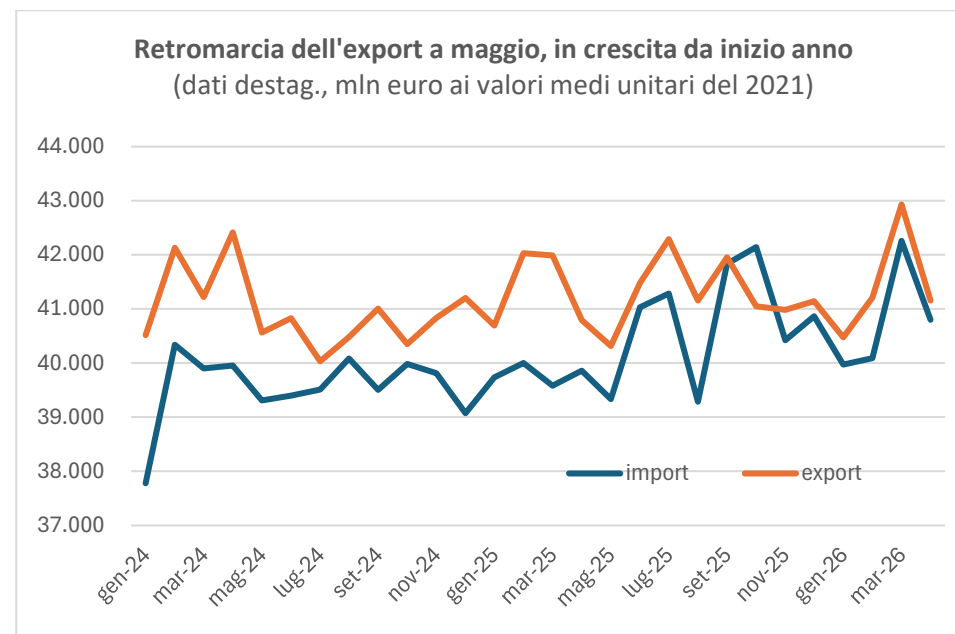


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Genova su dati Istat

A maggio l'export di beni diminuisce di -0,4% a prezzi costanti (-2,6% in aprile); nei primi cinque mesi resta comunque in crescita, a un ritmo inferiore alla media di lungo periodo. Molto eterogenee le dinamiche geografiche e settoriali: in aumento le vendite verso Svizzera e Cina, sostenute da metalli e farmaci; forte accelerazione verso il Mercosur (+21,2% tendenziale) nel primo mese di applicazione dell'Accordo, grazie ai macchinari, oltre ai farmaci; in calo verso Turchia, Spagna, USA.

La spesa dei turisti stranieri in Italia è subito ripartita (+6,2% tendenziale a maggio a prezzi correnti, -0,8% a marzo). L'indice S&P Global PMI segnala una stabilizzazione dei servizi a giugno, coerente con quella mostrata dalla fiducia delle imprese del settore; secondo le previsioni dei direttori acquisto, ciò avviene

grazie all'attenuarsi delle pressioni sui costi e a una risalita della domanda interna.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Genova su dati Eurostat

2. L'economia genovese nel 1° semestre 2026

Lo shock bellico-energetico, con la chiusura di Hormuz e i rialzi di petrolio e gas, si è rivelato più breve del temuto, "riavvolgendo" i suoi effetti nel giro di due mesi dal primo attacco USA all'Iran.

Per questo alcune strategie delle imprese si sono sviluppate e concluse all'interno dello specchio dei sei mesi analizzati.

L'attività delle imprese manifatturiere ha in parte beneficiato della **politica precauzionale di accumulo delle scorte**, attuata per evitare carenze e rincari degli input. Dopo la tregua ciò che era stato accumulato ha cominciato a essere utilizzato o venduto.

Allo stesso tempo **la domanda estera si è rivelata solida** ed è stato soprattutto questo a spingere la produzione.

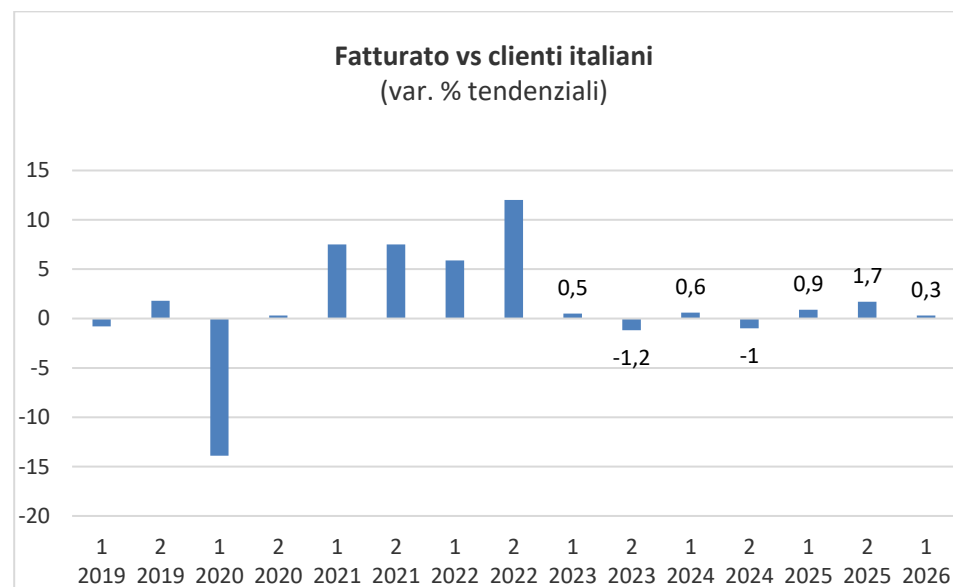
All'opposto, **i servizi rischiavano di essere penalizzati** (su tutti il trasporto) e si temeva una forte retromarcia, poi scongiurata.

La crescita ottenuta deve ora scontare la ripresa dei combattimenti.

INDUSTRIA E SERVIZI	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Fatturato Italia	+0,3
Fatturato Estero	+2,5
Ordini Italia	+0,6
Ordini Estero	+1,7
Prezzi di vendita	+0,9
Costo del lavoro	+1,4
Occupati in organico	+0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

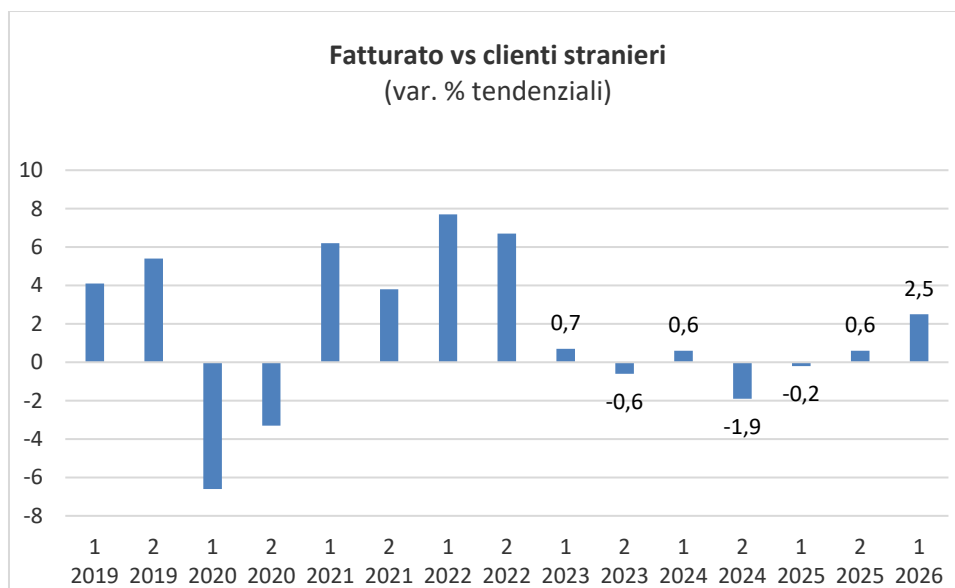
Nel semestre le imprese manifatturiere hanno ottenuto risultati positivi, mentre quelle dei servizi hanno vissuto performance più contrastate: in moderato aumento o addirittura in calo. Ciò può essere in parte dovuto alla difficoltà per le aziende di servizio di separare temporalmente offerta e domanda, mentre nell'industria, utilizzando sapientemente strategie di magazzino, è possibile prevedere o ripararsi dall'aumento (temuto o reale) dei costi degli input. Sui servizi, invece, la necessaria contemporaneità di domanda e offerta lascia più vulnerabili al manifestarsi degli shock. Nel complesso, comunque, i primi sei mesi del 2026 si sono conclusi con un segno positivo, sia in termini di giro d'affari (grazie alla buona performance con l'estero), sia di commesse raccolte, prezzi di vendita poco mossi e un (limitato) aumento degli occupati.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Questo diverso comportamento tra manifattura e servizi si può semplicisticamente riflettere nella diversa dinamica di attività, verso clienti italiani e verso l'estero. La domanda nazionale è stata nel complesso più debole, mentre quella dall'estero pimpante, premiando maggiormente l'industria rispetto al resto.

Nella manifattura, continua a far registrare risultati positivi la cantieristica navale (e l'indotto dell'impiantistica ne beneficia), ma in questi sei mesi il settore che più ha trascinato l'economia del territorio è stata la metalmeccanica. Produzione in crescita anche nell'industria alimentare e nell'automazione, elettronica e information technology. Più in chiaro-scuro i risultati di chimica-plastica. Progressi tra le aziende del tessile-abbigliamento.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

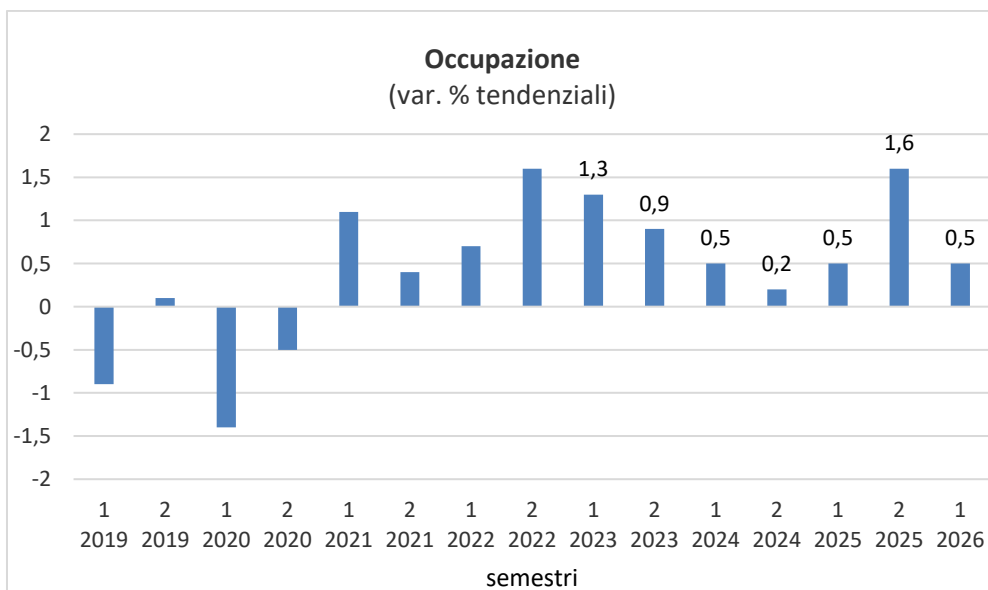
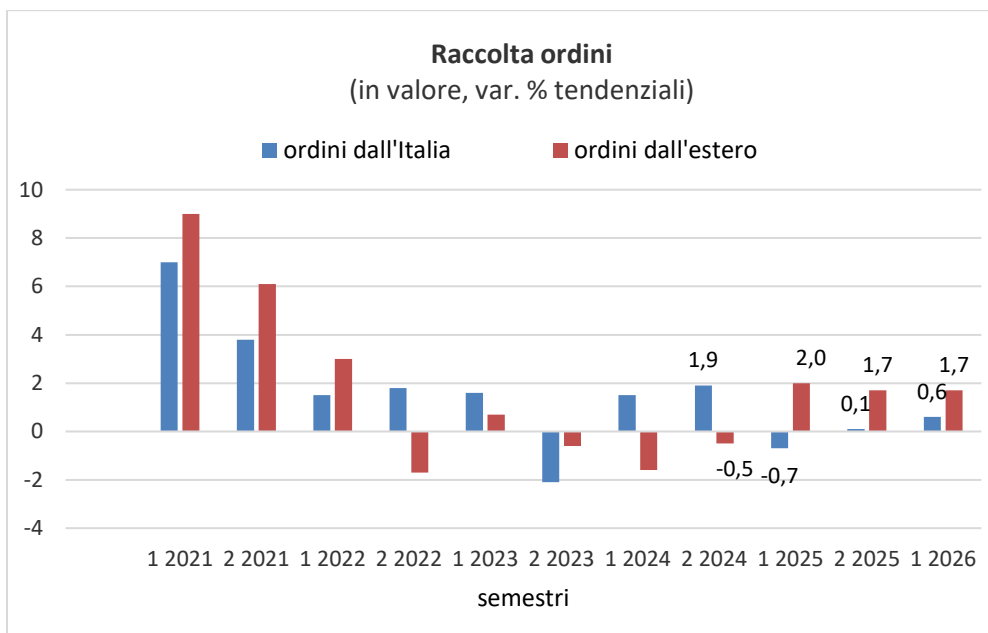
Tra le imprese dei **servizi** l'attività è più debole e i risultati molto diversi a seconda del settore. La sanità privata continua a crescere

in termini di fatturato, anche se a un ritmo minore rispetto a quello degli ultimi semestri. Le prestazioni erogate sono state indicate inoltre in leggera flessione.

Modesto aumento, che nasconde dinamiche non univoche, per le aziende del comparto trasporti, logistica e distribuzione di energia. Terminal operators a parte – che evidenziano comunque una crescita del giro d'affari – le aziende hanno vissuto un semestre non esaltante e hanno chiuso questi primi sei mesi dell'anno con aumenti molto modesti o lievi cali.

Segni negativi sono stati consuntivati dalle aziende del terziario, delle assicurazioni e del turismo. In quest'ultimo caso, la guerra in Medio Oriente non ha inciso più di tanto sui numeri di arrivi e presenze, dal momento che il mercato asiatico ha un peso limitato, così come quello australiano. Infatti, il fatturato da turisti stranieri è rimasto sostanzialmente stabile, con una molto modesta riduzione (minor business con UK e USA), mentre a calare è stato quello generato verso clienti italiani.

Dal lato **occupazionale**, nel complesso le aziende hanno incrementato i loro organici dello 0,5%, una percentuale in linea con quelle che si sono succedute dal 2024 in avanti, smaltito il boom post-Covid e con l'eccezione del risultato del secondo semestre 2025, quando la maggior occupazione si era tradotta in un +1,6%. In quel semestre non a caso era ricominciata la crescita della produzione industriale dopo il rallentamento dei periodi precedenti. Dalle statistiche della banca-dati Excelsior di Unioncamere-Ministero del Lavoro riferite al territorio della Città Metropolitana di Genova la percentuale di difficoltà di reperimento del personale è intorno al 49,8%, ovvero quasi la metà delle posizioni aperte dalle aziende fatica a essere chiusa a causa della mancanza di candidati o per l'inadeguatezza delle competenze degli stessi.



Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3. I settori di attività

3.1 L'Industria manifatturiera

Secondo aumento semestrale per la produzione manifatturiera delle aziende genovesi. **A trainare è stato soprattutto il mercato estero**, il cui giro d'affari ha fatto registrare un buon incremento, concentrato in particolare nel settore **della cantieristica navale e tra le grandi aziende metalmeccaniche**.

Il positivo andamento del semestre è caratterizzato anche da un aumento delle commesse contrattualizzate, sia da clienti nazionali, che esteri.

Tra i settori – oltre a quelli citati - bene anche l'industria alimentare, e i settori automazione, elettronica, information technology, mentre risultati più contrastanti hanno fatto registrare le aziende della chimica. Moderati progressi nel tessile-abbigliamento.

Il buon andamento complessivo del semestre è confermato dall'**incremento degli organici** (+0,8%). A questo e agli adeguamenti previsti dei contratti collettivi nazionali è legato l'aumento del costo del lavoro. I margini lordi in ogni caso migliorano (+3,7%).

Nel primo semestre la produzione industriale è in aumento, secondo incremento tendenziale consecutivo. I settori trainanti sono rimasti quello della cantieristica navale e la metalmeccanica, con un contributo positivo anche dell'impiantistica.

Risultati di rilievo anche per alimentare e automazione, elettronica e information technology.

La dinamica positiva della produzione deriva soprattutto dalla performance sul mercato estero, che in termini di giro d'affari ha fatto segnare +5,4% rispetto al primo semestre 2025 e in termini di

ordini +3,6% (su questa voce importante il risultato delle aziende che vendono high-tech).

La domanda da clienti italiani si è rivelata più debole rispetto a quella estera, ma comunque in aumento nel semestre. Il fatturato è in aumento dello 0,9%, mentre gli ordini dall'Italia sono cresciuti dell'1,4%.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Produzione	+2,1
Fatturato Italia	+0,9
Fatturato Estero	+5,4
Giacenze prodotti	+0,3
Ordini Italia	+1,4
Ordini Estero	+3,6
Prezzi di vendita	+0,7
Costo del lavoro	+2,4
Costo m. prime/semilavorati	+2,5
Occupati in organico	+0,8

Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

Le imprese manifatturiere genovesi nel secondo semestre dell'anno vedono crescere il costo del lavoro, in parte dovuto agli adeguamenti salariali previsti negli anni di applicazione del rinnovato CCNL metalmeccanico. Tuttavia, il costo del lavoro aumenta anche grazie all'ulteriore spinta dell'occupazione: dopo il +1,5% tendenziale della seconda parte del 2025, gli organici delle

aziende si ampliano dello 0,8%. A fronte di ciò i listini sono stati solo limitatamente ritoccati (+0,7%).

Il prevalere di dinamiche positive legate all'attività rispetto all'incremento dei costi porta a un aumento dei margini lordi del 3,7%.

Passando al dettaglio del comparto, la **cantieristica navale** rimane il settore trainante nel panorama economico genovese. Nel primo semestre 2026 la produzione è cresciuta dell'1,3%, sebbene – come anche nel semestre precedente – vi siano alcune aziende che denunciano un calo dei livelli produttivi. Il risultato complessivo rimane però improntato alla crescita.

Il progresso della produzione è spinto da maggiori vendite sia in Italia che all'estero. Il fatturato generato verso clienti italiani è cresciuto del 2,7%, mentre il giro d'affari verso l'estero dell'8,4%, spinto anche dalle commesse raccolte nel 2025. Più debole l'andamento degli ordini contrattualizzati: rispetto al primo semestre 2025, in valore, le commesse dall'Italia sono aumentate dello 0,4% e quelle dall'estero hanno raggiunto una percentuale di incremento dell'1,6%.

I prezzi di vendita hanno avuto un leggero ritocco al rialzo (+1,1%), a fronte della crescita del costo del lavoro (+4,9%) e dei costi di materie prime e semi-lavorati (+8%). Gli occupati in organico crescono per il terzo semestre consecutivo: rispetto alla prima metà del 2025, i dipendenti del settore fanno registrare +4,1%, percentuale analoga alla scorsa rilevazione congiunturale.

I margini lordi di profitto riprendono a crescere sfiorando il +8%. Produzione in aumento anche tra le aziende dell'**elettronica e Information Technology** (+2,2%). La performance sul mercato interno e quello estero ricomincia a muoversi in maniera univoca. Il fatturato verso clienti italiani è in miglioramento e in crescita del 2,6%, con la raccolta ordini dall'Italia in contestuale aumento del 2%. Riprende a crescere anche il mercato estero, negli ultimi due

semestri in calo: +2,3% il fatturato generato verso clienti stranieri e +1,9% le commesse.

I costi per le aziende continuano a salire anche in questo semestre: +2,3% il costo del lavoro (solo in parte dettato dall'aumento degli organici) e +1,8% quello relativo ai semiprodotto e a materie prime. Nonostante questo, le aziende hanno tenuto i listini di vendita (quasi) bloccati: +0,4%. Eppure, il già citato aumento del giro d'affari con l'estero porta a un incremento dei margini pari a +1,9%. L'**industria alimentare** fa registrare indicazioni molto positive: aumenta la produzione (+4%) grazie sia all'aumentato giro d'affari nazionale - in espansione del 3,7% - e sia per l'aumento delle giacenze di magazzino (+5%); contenuta la dinamica del fatturato verso clienti stranieri: +0,2%. Andamento analogo per la raccolta commesse: buon incremento per quella interna (+3,3%), più modesta quella dall'estero (+0,7%). Nel semestre sono indicati in aumento i costi delle materie prime (+3,7%), subito compensate da un rialzo dei prezzi di vendita (+4,1%).

Calano gli occupati (-3%) e in misura minore il costo del lavoro (-0,5%). Fatturato in aumento, costi compensati dai rialzi di prezzo e minori oneri per il personale portano a un rafforzamento dei margini lordi delle imprese.

Nell'impiantistica e nella metalmeccanica le aziende segnano un ulteriore rialzo della produzione, il secondo consecutivo dopo quello del secondo semestre dell'anno.

Da gennaio a giugno, infatti, la produzione è cresciuta del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questo sia per il forte aumento del giro d'affari registrato con l'estero, sia per una parziale ricostituzione di scorte di magazzino, che nel corso del semestre sono state utilizzate.

Verso l'estero il fatturato ha fatto segnare importanti progressi: dopo il +5,1% tendenziale del secondo semestre 2025, i primi sei mesi del 2026 si chiudono con un +7% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente. L'incremento è stato in parte compensato in negativo dalla minor domanda interna, che in giro d'affari ha fatto segnare -1,6%. Sul fronte delle commesse si è registrata invece più univocità. Gli ordini conclusi nel semestre con clienti italiani hanno ripreso a crescere (+2%), mentre dall'estero l'incremento è stato rilevante: +7,2%.

È bene tuttavia precisare che la dimensione degli aumenti descritti è dettata soprattutto dalle performance particolarmente positive delle grandi aziende del settore. Al netto di queste i rialzi in termini di fatturato e ordini esteri delle PMI sono stati più contenuti.

I margini delle imprese sono in aumento (+2,2%), ma non ci sono stati particolari riflessi sull'occupazione (+0,2%). I prezzi di vendita sono risultati poco mossi (+0,4%) a fronte di limitati aumenti dei costi per le imprese.

Contrastanti i risultati delle imprese operanti nel settore della **chimica**. Nel complesso la produzione scende dello 0,5%, nonostante andamenti molto diversificati tra aziende e sottosettori. Il mercato interno non registra variazioni di rilievo rispetto alla prima parte del 2025: il fatturato verso clienti italiani è stabile, mentre gli ordini sono in flessione (-0,3%). Meglio le commesse dall'estero (+0,7%), ma anche sull'estero il fatturato generato è in linea con i livelli della prima parte del 2025. Le giacenze di magazzino segnano una riduzione del 2%, a conferma che i cali della produzione non hanno influito sui livelli delle vendite.

I prezzi in aumento (+4%) riflettono gli aumenti di costo del lavoro (+3%) e costo di materie prime (+0,8%). Occupazione in linea con l'anno precedente e margini lordi in leggero miglioramento.

Poco mosso l'andamento del settore **tessile**: produzione in aumento dello 0,2% e incremento del giro d'affari (+1,1%) sul mercato interno (con ordini, però, in flessione: -0,2%). Debole il mercato estero in termini di fatturato (-0,1%), ma commesse in aumento (+2,8%).

3.2 Trasporti, Logistica, Energia

L'articolato comparto dei trasporti, logistica e distribuzione di energia registra nel complesso un **leggero aumento del fatturato**, seppur con importanti differenze tra i settori che lo compongono. **In rialzo i prezzi**, spinti dai temporanei aumenti di marzo-aprile tra le aziende di distribuzione energia.

TRASPORTI, LOGISTICA, ENERGIA	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Fatturato Italia	+0,4
Fatturato Estero	-0,1
Prezzi di vendita	+2,3
Costo del lavoro	+0,9
Occupati in organico	+0,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Prezzi di vendita in forte aumento rispetto al primo semestre 2025 tra le **aziende di distribuzione di energia** (+7%), dettati dai rialzi seguiti alla crisi del Golfo, poi momentaneamente rientrata. Il fatturato sull'estero è stabile, mentre cala quello interno. Cresce il costo del lavoro rispetto al primo semestre 2025, dettato dagli aumenti previsti dal rinnovo dei principali contratti applicati. Gli organici calano dello 0,8%. In questo articolato quadro di aumenti e flessioni i margini lordi non subiscono impatti negativi.

Con riferimento a **trasporto e logistica di merce** è necessario distinguere tra terminal operators portuali e realtà

dell'autotrasporto. Queste ultime hanno registrato incrementi, sebbene contenuti, sia in termini di fatturato (+0,1% dall'Italia, +0,2% sull'estero) che di occupazione (+0,1%). I margini rimangono sostanzialmente stabili se confrontati con il primo semestre 2025 (+0,1%). L'andamento piatto nasconde dinamiche diverse (ma sempre moderate) che si sono sviluppate e contrapposte nel semestre: più fiacca l'attività nei mesi centrali, a fronte di una ripresa tra maggio e giugno.

Al contrario, guardando all'attività dei **terminal operators**, nel primo semestre riprende a crescere il fatturato generato (+3%), dopo la battuta d'arresto della seconda parte dell'anno. I prezzi sono in leggero aumento (+1,2%), così come i costi, in particolar modo il costo del lavoro (+2,7%); ciò è in gran parte spiegato dall'aumento degli organici che crescono ancora nel semestre (+1,9%). La dinamica crescente dei costi e del fatturato porta a un rialzo dei margini lordi nella misura del 2,6%.

Sempre con riferimento al traffico portuale, le statistiche ufficiali dei movimenti del Porto di Genova sono aggiornate al primo trimestre dell'anno.

Nei primi tre mesi, lo scalo ha movimentato poco più di 3 milioni di tonnellate di merci, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,9%). Nel settore dei container il traffico è risultato in flessione, sia in termini di TEU (-4,9%), sia in termini di tonnellaggio della merce trasportata (-4,2%).

Le rinfuse solide sono in forte flessione a causa della minor movimentazione dei prodotti metallurgici. Rinfuse liquide e merci varie segnano leggere flessioni (rispettivamente -1,5% e -0,8%).

Per quanto riguarda il movimento passeggeri di traghetti e crociere, si è registrato un incremento nel primo trimestre dell'anno.

I passeggeri delle crociere passate per il Porto di Genova sono aumentati del 40,9%, mentre quelli dei traghetti dell'1,9%.

TRAFFICI Porto Genova	I trim. 2025	I trim. 2026	Differenze	Var. %
RINFUSE LIQUIDE	3.052.708	3.005.609	-47.099	-1,5%
Oli minerali	1.989.878	1.923.600	-66.278	-3,3
Prodotti raffinati dal petrolio	894.004	886.443	-7.561	-0,8
Prodotti chimici	90.012	133.509	43.497	48,3
Altro	78.814	62.057	-16.757	-21,3
RINFUSE SOLIDE	518.842	296.049	-222.793	-42,9
Carbone e lignite	61.987	37.510	-24.477	-39,5
Ores/Cement/Lime/Plasters	67.506	56.177	-11.329	-16,8
Prodotti metallurgici	367.710	177.554	-190.156	-51,7
Prodotti chimici	7.014	13.246	6.232	88,9
Altro	14.625	11.562	-3.063	-20,9
MERCI VARIE	7.834.248	7.775.264	-58.984	-0,8
Containerizzato (incl. Ro-Ro)	5.650.878	5.412.310	-238.568	-4,2
Ro-Ro (escluso containers)	2.055.695	2.274.458	218.763	10,6
Altro	127.675	88.496	-39.179	-30,7
TOTALE MERCI	11.405.798	11.076.922	-328.876	-2,9
Containers (TEU)	594.301	565.075	-29.226	-4,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Adsp

Movimenti Passeggeri	Gennaio-Marzo 2025	Gennaio-Marzo 2026	Var. %
Traghetti	151.760	154.650	+1,9
Crociere	158.853	223.816	+40,9
TOTALE	310.613	378.466	+21,8

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Adsp

Il traffico dell'aeroporto C. Colombo di Genova si avvia a registrare il quarto aumento tendenziale semestrale consecutivo. Rispetto ai primi cinque mesi del 2025 il numero di aeromobili in movimento è cresciuto del 14,9% e i passeggeri sono aumentati dell'11,3%

Traffici aeroportuali	Gennaio-Maggio 2025	Gennaio-Maggio 2026	Var. %
Movimenti	6.056	6.958	14,9
Passeggeri	564.513	628.303	11,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

3.3 Terziario avanzato

Nel complesso del semestre cala l'attività delle aziende del terziario avanzato. **In alcuni settori ha inciso la maggiore incertezza sui consumi** da febbraio ad aprile; da maggio i risultati di queste aziende sono invece in miglioramento. In calo congiunturale il settore assicurativo, dopo i buoni risultati degli ultimi semestri.

La crescita dell'incertezza dovuta alla situazione internazionale nel complesso ha influenzato i risultati di alcuni settori del terziario avanzato più sensibili all'andamento della domanda immediata di famiglie e imprese. Da quando la situazione nel Golfo è tornata a una parvenza di stabilità (maggio) anche l'andamento delle imprese è migliorato. Questa dinamica, per certi versi opposta rispetto a quella dell'industria, è dettata dal fatto che in alcuni settori la relazione tra l'offerta e la domanda di servizi risulta particolarmente stretta, per cui la prima è influenzata dal comportamento nel breve periodo della seconda.

TERZIARIO AVANZATO	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Fatturato Italia	-1,0
Fatturato Estero	-1,1
Ordini Italia	-0,7
Ordini Estero	-0,8
Occupati in organico	=

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Tra tutti, il settore che ha accusato il maggiore calo è quello finanziario-assicurativo (non sono inclusi gli istituti di credito). Premi e provvigioni si riducono del 3% rispetto al primo semestre 2025, così come gli occupati (-1,4%); il correlato calo del costo del lavoro permette comunque una tenuta dei margini lordi.

3.4 La Sanità

Dopo semestri di crescita, cala il numero di prestazioni erogate, soprattutto di valore limitato. Ciò permette al fatturato di registrare un modesto progresso, dopo i forti incrementi precedenti. **Prezzi dei listini poco mossi**, così come i principali costi per le aziende. I margini segnano un ulteriore aumento.

Nel primo semestre 2026 il fatturato generato dalle aziende della sanità privata è aumentato dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto alla crescita degli scorsi semestri, l'incremento è modesto e può essere spiegato da più fattori: innanzitutto, i forti aumenti degli scorsi semestri hanno permesso alle aziende di attestarsi su livelli di fatturato elevati, che - fisiologicamente - è difficile incrementare sempre in maniera progressiva. In secondo luogo, nel semestre, si è assistito a un leggero calo del numero di prestazioni erogate rispetto al primo semestre 2025.

È possibile ipotizzare che il calo abbia riguardato soprattutto prestazioni di limitato valore e che ciò abbia influito in modo poco significativo sul fatturato generato.

I costi per le aziende sono rimasti sostanzialmente stabili (scende leggermente quello del lavoro, sale leggermente quello riferito ai materiali utilizzati): ciò si riflette in prezzi delle prestazioni in linea con quelle del primo semestre 2025 (+0,1%).

Il combinato disposto di queste dinamiche porta a un nuovo incremento dei margini, sebbene in misura più contenuta (+2%) rispetto al semestre precedente.

SANITÀ	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Fatturato	+0,6
Prestazioni (numero)	-1,3
Prezzi di vendita	+0,1
Costo del lavoro	-0,1
Costo dei materiali	+0,3
Occupati in organico	=

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

3.5 Il Turismo

Tra gli operatori del turismo, **stabile il fatturato verso clienti stranieri**, mentre cala quello verso turisti italiani. **I prezzi di vendita sono poco mossi, mentre l'occupazione è ancora in crescita.** Nei primi tre mesi del 2026 calano le presenze nelle strutture ricettive, mentre salgono quelle negli appartamenti locati a uso turistico.

Nel semestre gli operatori turistici genovesi segnalano un fatturato da clienti italiani in flessione e un giro d'affari con turisti stranieri dall'estero stabile. In attesa dei dati ufficiali (quelli dell'Osservatorio Regionale sul Turismo si fermano a marzo), dalle indicazioni delle catene alberghiere associate a Confindustria Genova emerge

come il conflitto in Medio Oriente non abbia influito particolarmente su arrivi e presenze, vista la limitata quota di turisti asiatici sul totale di quelli solitamente ospitati nelle strutture. Tuttavia, sono state riscontrate lievi flessioni dal mercato UK e – ancora più limitatamente – USA. In ogni caso queste flessioni sono state compensate da altri mercati e non hanno inciso sul fatturato verso l'estero e sulle politiche tariffarie; non sono infatti previste modifiche di prezzo al ribasso per i mesi di luglio, agosto e settembre. Queste indicazioni evidenziano inoltre come il calo registrato sia di tipo congiunturale e che la prospettiva delle aziende continui a essere improntata alla crescita. Per quanto riguarda l'occupazione, nel semestre le aziende hanno aumentato i propri organici del 2%. L'aumento del costo del lavoro e la flessione sul fatturato portano a una diminuzione dei margini. Dai dati pubblicati dall'Osservatorio turistico regionale per il periodo gennaio-marzo, a Genova sono cresciute le presenze di turisti se si considerano anche gli AAUT (appartamenti ammobiliati a uso turistico), mentre nelle sole strutture ricettive le presenze sono indicate in flessione. Crescono, in entrambi i casi, gli arrivi.

TURISMO	
1° semestre 2026 su 1° semestre 2025	
	Var. %
Fatturato Italia	-1,4
Fatturato Estero	-0,1
Prezzi di vendita	+0,2
Costo del lavoro	+0,5
Occupati in organico	+2,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

MOVIMENTI TURISTICI CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA Strutture ricettive + Appartamenti ammobiliati a uso turistico			
Arrivi	Gennaio-Marzo 2025	Gennaio-Marzo 2026	Var. %
Italiani	199.299	206.618	+3,7
Stranieri	101.301	114.335	+12,9
Totale arrivi	300.600	320.953	+6,8
Presenze	Gennaio-Marzo 2025	Gennaio-Marzo 2026	Var. %
Italiani	463.756	490.616	+5,8
Stranieri	262.014	303.644	+15,9
Totale presenze	725.770	794.260	+9,4

Fonte: Osservatorio turistico regionale

MOVIMENTI TURISTICI CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA Solo strutture ricettive			
Arrivi	Gennaio-Marzo 2025	Gennaio-Marzo 2026	Var. %
Italiani	185.392	186.732	0,7%
Stranieri	90.322	96.933	7,3%
Totale arrivi	275.714	283.665	+2,9
Presenze	Gennaio-Marzo 2025	Gennaio-Marzo 2026	Var. %
Italiani	416.217	382.236	-8,2%
Stranieri	215.354	222.274	3,2%
Totale presenze	631.571	604.510	-4,3

Fonte: Osservatorio turistico regionale

4. Le prospettive per il 2° semestre 2026

Le previsioni delle aziende genovesi per il secondo semestre 2026 sono improntate al dare continuità alla crescita della prima parte dell'anno. Pende su questi numeri la spada di Damocle delle rinnovate tensioni tra USA e Iran, che negli ultimi giorni sono sfociate nella ripresa dei bombardamenti sui Paesi del Golfo, in una nuova chiusura di fatto dello stretto di Hormuz e nelle minacce Houti di bloccare anche lo stretto di Bab el-Mandeb, tra Gibuti e Yemen.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Prospettive II semestre 2026 (variazioni congiunturali)	
	Var. %
Fatturato	+2,5
Ordini	+2,9
Esportazioni	+1,1
Occupati in organico	+0,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Secondo le indicazioni del campione di imprese associate analizzato, la produzione manifatturiera nei primi sei mesi del 2026 registrerà un incremento congiunturale dell'1,8%, mentre il fatturato crescerà del 2,5%, spinto, anche in questo caso, dall'estero. Per rispondere a una domanda da fuori Italia che ci si aspetta in aumento le vendite sono previste in crescita dell'1,1%. L'occupazione continuerà a segnare moderati aumenti.

Per quanto riguarda le previsioni su tutta Italia, a marzo scorso il Centro Studi di Confindustria – nel pieno del conflitto – aveva elaborato tre distinti scenari a seconda della durata della guerra, dei danni alle infrastrutture provocati e dell'ipotetico assetto post-bellico nella regione.

L'evoluzione successiva, in termini di durata e danni, non ha naturalmente coinciso perfettamente con una delle tre ipotesi, ma è possibile utilizzare il primo scenario (quello, peraltro, più ottimista) come base per le previsioni per 2026 e 2027. Il tutto, anche in questo caso, nella speranza che i nuovi combattimenti cessino al più presto.

PREVISIONI CSC PER L'ITALIA			
	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,5	0,5	0,6
Consumi famiglie residenti	1,1	0,7	0,7
Investimenti fissi lordi	3,5	2,3	1,3
Esportazioni di beni e servizi	1,2	0,6	1,8
Importazioni di beni e servizi	3,6	1,7	1,4
Occupazione totale (ULA) 1	1,3	0,3	0,3
Occupazione totale (persone)	0,8	0,1	0,3
Retribuzione pro-capite	1,5	2,5	2,2
Prezzi al consumo	2,6	2,3	2,7
Indebitamento della PA (in % del PIL)	3,1	2,8	2,7

¹ULA = unità equivalenti di lavoro a tempo pieno;

Fonte: Elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 1° semestre 2026. Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare, per quanto attiene ai servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario avanzato, la Sanità privata.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 21,2% del totale addetti consentono di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 2° semestre del 2026.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 1° semestre 2026 di alcuni indicatori significativi. In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte AdSP Ma.L.O.);
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti);
- ✓ Dati sul movimento turistico (fonte: Osservatorio turistico regionale).

a cura del Centro Studi Confindustria Genova
Per informazioni: centrostudi@confindustria.ge.it